

## GUIDELINES FOR SEA RESCUE WORKERS ON IDENTIFICATION, PROTECTION AND REFERRAL OF VICTIMS OF TRAFFICKING

Le seguenti linee guida sono il frutto di una collaborazione che l'equipe di Be free, nell'ambito del progetto TIATAS - Transnational Initiative Against Trafficking in the context of Asylum Systems - ,ha instaurato con lo staff permanente di Open Arms. Attraverso incontri e scambi di esperienze Be free e Open Arms hanno sviluppato le seguenti indicazioni operative nel contesto dei salvataggi in mare, a sostegno degli operatori e delle operatrici impegnate nelle attività S.A.R., allo scopo della identificazione preliminare di potenziali vittime della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento. Le linee guida, contenenti le informazioni riportate qui di seguito, verranno distribuite alle operatrici e agli operatori in forma di libretto pieghevole da portarsi appresso. Le informazioni indirizzate direttamente alle persone soccorse in mare invece saranno in formato poster o video.

### Analisi del contesto

E' stato necessario, per la stesura, comprendere a fondo, grazie al confronto con Open Arms, il contesto in cui operano i volontari e le volontarie che di volta in volta si avvicinano nelle operazioni di salvataggio in mare. Benché gli operatori volontari possano contare sulla presenza costante della/del Comandante, non costituiscono una equipe fissa. Inoltre, il personale volontario, formato rispetto a competenze tecniche, sociali, sanitarie, non dispone di competenza adeguata per il riconoscimento del fenomeno della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento.

Per tale motivo, si è pensato di fornire agli/alle operatori/operatrici due:

- **linee guida per operatori e operatrici:** semplificate, in termini di lessico tecnico e di quantità di informazioni fornite, e compatibili con le tempistiche del S.A.R., che possano rappresentare uno strumento pratico;
- **materiale informativo per le persone tratte in salvo:** poster affissi all'interno delle navi stesse o video da mostrare durante la navigazione verso il porto assegnato per sensibilizzare potenziali vittime di traffico di esseri umani e fornire informazioni utili.

Un'ultima considerazione scaturita dal confronto con i professionisti del salvataggio in mare è rappresentata dalla consapevolezza della complessità del contesto-nave e dalla condizione traumatica, spesso al limite della sopravvivenza, in cui versano le persone appena tratte in salvo; costoro si trovano sicuramente ad affrontare un carico di stress inimmaginabile e di violenze subite durante il viaggio che li ha condotti fino in Europa. La priorità in quel momento è di farle sentire al sicuro, non sovraccaricando con sollecitazioni che potrebbero aggravare la loro condizione di vulnerabilità<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per posizione di vulnerabilità si intende una situazione in cui la persona in questione non ha altra scelta effettiva ed accettabile se non cedere all'abuso di cui è vittima (art. 2 paragr. 2 DIRETTIVA 2011/36/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 aprile 2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI)

## Definizioni e termini fondamentali

La tratta di esseri umani, così come definita dal *Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, sopprimere e punire la tratta di persone, specialmente donne e minori, (Palermo, 2000)* è un fenomeno transnazionale che consta di diverse fasi : “Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'ospitare o l'accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici al fine di ottenere il consenso di un soggetto che ha il controllo su un'altra persona, **per fini di sfruttamento**. Per sfruttamento si intende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione, o altre forme di sfruttamento sessuale, lavoro o servizi forzati, la schiavitù o pratiche analoghe alla schiavitù, l'asservimento o l'espianto degli organi”.

### GLI ELEMENTI DEL FENOMENO DELLA TRATTA

**Le fasi** - reclutamento, trasferimento, permanenza

**Le modalità**- l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità

**Il fine** - lo sfruttamento

**Questi tre elementi devono essere tutti presenti, affinché si possa parlare di tratta di esseri umani.**

Il consenso, per le persone vittime di tratta, è irrilevante: questo significa che anche se lei ha accettato le condizioni del viaggio e dello sfruttamento nel paese di arrivo va considerata tale a tutti gli effetti.

Nell'uso quotidiano, spesso le espressioni “tratta” e “traffico” sono sovrapposte. In realtà siamo di fronte a due fenomeni differenti, ciascuno contraddistinto da specifiche caratteristiche:

#### **TRATTA (TRAFFICKING)**

**REATO CONTRO LA PERSONA  
RAPPORTO DI SFRUTTAMENTO, CHE SI CONCRETIZZA  
PROPRIO NEL PAESE DI DESTINAZIONE**

**NON C'E' IL CONSENSO, O IL CONSENSO INIZIALE  
DIVENTA IRRILEVANTE**

#### **TRAFFICO (SMUGGLING)**

**REATO CONTRO LO STATO  
RAPPORTO COMMERCIALE  
POSSIBILITA' PER LA PERSONA TRAFFICATA DI  
SLEGARSI DAL TRAFFICANTE UNA VOLTA GIUNTO A  
DESTINAZIONE**

**CONSENSO**

**ATTRAVERSAMENTO DEI CONFINI**

---

## ATTRAVERSAMENTO DEI CONFINI NON E' OBBLIGATORIO

### FINE DELLO SFRUTTAMENTO

### FINE DELLO SPOSTAMENTO, QUANDO GLI STATI REPRIMONO LA MOBILITA' DELLE PERSONE

L'identificazione delle vittime di tratta può definirsi un processo, articolato in più fasi, volto a comprendere - attraverso l'analisi della vicenda ed in generale degli elementi (i c.d. "indicatori di tratta") che emergono dai colloqui con la persona o da circostanze ulteriori - se una persona è vittima di tratta.

Ovviamente non è possibile arrivare a questa certezza all'interno di un contesto come quello dei salvataggi: ecco perché, più che di identificazione tout court, si può parlare in questo caso di quella che viene definita "identificazione preliminare" che è la raccolta di tutti quegli indicatori che possono far sorgere il ragionevole dubbio che la persona possa essere potenzialmente vittima di tratta.

Tali indicatori sono rappresentati da una serie di caratteristiche che «ritornano» nei profili delle persone la cui osservazione deve attenzionare l'operatore.

### INDICATORI UTILI NEL CONTESTO DEI SALVATAGGI IN MARE

1. **La Provenienza** da Paesi in cui è molto diffuso il fenomeno della tratta di persone a scopo di sfruttamento (Nigeria prima di tutto, ma anche, Ghana, Camerun, Gambia, Senegal, Costa D'Avorio Bangladesh - questi ultimi soprattutto per lo sfruttamento lavorativo e la servitù domestica)
2. **Il genere**, che costituisce un forte fattore di rischio di tratta, spesso in correlazione con elementi quali la femminilizzazione della povertà, la violenza domestica, matrimoni forzati, il mancato accesso al potere nelle comunità e la più generale disparità sociale economica, orientamento sessuale ed identità di genere, oggetto di discriminazione nel paese di origine. In questo quadro, non esiste alcuna "neutralità" quando si parla di fenomeni quali l'immigrazione o la tratta di esseri umani. Questi ultimi sono imprescindibilmente connessi con la visione delle donne, coi ruoli di subordinazione che le donne rivestono, in Italia come nelle altre parti del mondo e con la violenza di genere, di cui la tratta è una delle espressioni.
3. **La Giovane età**, sia per le donne, maggiormente a rischio di tratta per lo sfruttamento sessuale, sia per i giovani ragazzi non accompagnati. Spesso l'età può essere anche più bassa rispetto a quella riferita, a causa delle false informazioni che le persone coinvolte nel reato della tratta di esseri umani trasmettono alle donne ("se dici che sei minorenni, ti rimpatriano"; "se dici che sei minorenni, la polizia ti arresta", ecc).
4. **Segni evidenti di violenza fisica progressiva** (cicatrici, bruciature...).
5. **La mancata scolarizzazione/analfabetismo** o comunque livello di istruzione molto basso.
6. **Le condizioni economiche** deprivate e estremamente disagiate.
7. **Condizioni precarie di salute psico-fisica**.
8. **Atteggiamenti di sottomissione e segnali di controllo** da parte di persone anche presunte appartenenti al nucleo familiare: l'osservazione delle dinamiche relazionali dei piccoli gruppi in questo senso è molto importante, come lo è la consapevolezza che a

volte le persone coinvolte nella tratta, anche con compiti più “di manovalanza”, si fingono fratelli, sorelle, mariti, ecc, delle donne vittime di tratta e in alcuni casi potrebbero anche viaggiare con loro.

#### 9. Lunga permanenza in un paese di transito.

Gli indicatori sopra indicati sono stati rimodulati sulla base delle esigenze dei soccorritori e non costituiscono un elenco completo né uno strumento di identificazione certa ma consentono di segnalare una possibile situazione di Tratta a scopo di sfruttamento e facilitare l'emersione.

NB Alla fine degli indicatori utilizzati potremmo graficamente aggiungere degli esempi di domande da porre per facilitare ulteriormente gli operatori.....)

### APPLICAZIONE E RACCOLTA INDICATORI DI TRATTA

**Il colloquio clinico individuale:** l'operatore sanitario svolge infatti un ruolo cruciale nel processo di raccolta degli indicatori ed emersione delle vittime di tratta. Recenti studi hanno dimostrato che negli Stati Uniti una percentuale di vittime della tratta che va dal 28% al 50% è entrata in contatto almeno una volta con gli operatori sanitari, ma non è stata riconosciuta come tale. I problemi di salute riscontrati nelle vittime della tratta sono in gran parte il risultato di diversi fattori coesistenti: malnutrizione, insonnia, violenza (fisica e sessuale) durante il viaggio con multiformi espressioni cliniche.

Il contatto col personale sanitario è estremamente importante, in una prima fase, per la costruzione di una relazione di fiducia con la persona, mettendola a proprio agio e spiegandole l'importanza di rilasciare informazioni veritiere. In una seconda fase, tramite l'“osservazione del corpo” e la possibilità di garantire un setting protetto e sicuro per la raccolta degli indicatori e la possibilità di fornire alla persona le informazioni utili per ricevere adeguata accoglienza protezione e tutela legale, una volta sbarcata. .

L'operatore deve sapere che:

1. in Italia è attivo il NUMERO VERDE ANTITRATTA 800.290.290 - 342.7754946 dove operatori telefonici rispondono h 24, collegando la persona ai diversi enti-tratta presenti sul territorio nazionale che prendono in carico le vittime;
2. la potenziale vittima di tratta ha diritto ad un programma di emersione, assistenza e integrazione sociale, ricevendo:
  - Prima assistenza (accoglienza in struttura protetta/casa di fuga);
  - Sostegno psicologico;
  - Accompagnamento alle cure mediche;
  - Assistenza legale;
  - Supporto nella procedure di regolarizzazione sul territorio nazionale;
  - Inserimento sociale e lavorativo.

L'operatore che intercetta una possibile vittima di tratta la **invita a visionare il materiale grafico Informativo del Progetto** presente in diverse aree dell'imbarcazione: affiggere questi materiali alle pareti della nave evita il rischio di mettere in pericolo e/o stigmatizzare le persone che

altrimenti si troverebbero nella situazione di dover nascondere questo materiale dai loro eventuali sfruttatori. Poiché quasi tutte le persone salvate sono munite di un telefono, possono scattare una foto ai poster affissi sulle pareti. Sui poster sarà presente un QR code che rimanda ad una pagina web con i contatti del numero verde antitrattra nazionale.